

---

## Un dono che rende liberi

**Autore:** Tonino Gandolfo

**Fonte:** Città Nuova

**«Se a un neonato viene imposta la religione della sua famiglia o del suo Stato, non viene lesa la sua libertà di pensiero e di coscienza? Non è forse un abuso di potere?».**

**Giulia C.**

*«Se a un neonato viene imposta la religione della sua famiglia o del suo Stato, non viene lesa la sua libertà di pensiero e di coscienza? Non è forse un abuso di potere?».*

*Giulia C.*

La prima “imposizione” che si fa a un neonato è la vita stessa. Eppure pochi si sognano di dire che la vita è un’imposizione, anzi si ringraziano i genitori per il dono ricevuto. Una mamma e un papà non darebbero la vita, se non la sentissero una cosa bella per sé stessi!

In genere le cose belle si regalano. A una persona in via di sviluppo si danno le cose che si ritengono importanti: diversamente, tutta l’educazione, tutta la scuola sarebbero un’imposizione!

Nella specie umana, il cosiddetto svezzamento non si chiude con l’aspetto fisiologico, ma si completa nel momento in cui l’altro è capace di vivere autonomamente da me: allora posso dire di averlo veramente generato, perché l’ho portato a essere uomo, persona capace di scelte responsabili e vitali. Responsabile (da *responsum*) significa appunto «capace di risposte adeguate all’esistenza propria e degli altri».

Anche la religione rientra in tutto questo discorso: se per primo sperimento che la fede dà un senso alla mia vita, perché non donarla anche a mio figlio? In quest’ottica il Vangelo ha delle parole illuminanti: «Chi segue me, ha la luce della vita»; «Chi ascolta le mie parole, conoscerà la verità e la verità vi farà liberi». La scelta cristiana è anzitutto l’incontro con una persona che entra in relazione libera con me.

Certamente sarà poi il figlio a compiere una scelta matura, cioè non dipendente. E come potrà, al limite, rifiutare la vita stessa, potrà arrivare a dire che il senso della propria esistenza lo trova in un cammino religioso diverso. Ma il mio compito educativo sta proprio nel saper donare ciò che anzitutto per me è importante ... e donare non è mai imporre.

